

Si lavora per ridurre la sospensione dell'attività ortopedica

Guai a chitocca Saluzzo

Il primario Rivera: «É la nostra clinica»

SAVIGLIANO – «Si, sono stato io a proporre di sospendere l'attività della sala gessi di Saluzzo da fine giugno a inizio settembre. Era l'unica soluzione possibile con i medici che avevo a disposizione». Il primario di ortopedia Fabrizio Rivera si assume la responsabilità della proposta di piano ferie che ha presentato ai vertici dell'Asl: una soluzione, la chiusura per 10 settimane dell'attività ortopedica a Saluzzo (eccetto due mezzogiorni di visite programmate la settimana), che ha provocato la sollevazione dei sindaci e dei cittadini del Saluzzese, costringendo i vertici dell'Asl Cn1 a cercare affannosamente una soluzione alternativa.

La carenza di ortopedici balzata all'onore delle cronache in queste settimane, dice il dott. Rivera, non è un problema dell'ultima ora. Il primario spiega che è una delle prime questioni che ha dovuto affrontare quando, 8 mesi fa, ha assunto

le redini dell'équipe unica su due sedi distanti 13 km: «Sono diventato primario il 1° ottobre e nella riunione del 2 con il direttore generale ho fatto presente la situazione ed ho chiesto l'assunzione di due medici. Dal 3 ottobre ho cominciato a cercare ortopedici: è la priorità di cui mi sono occupato in questi mesi, oltre all'organizzazione dell'attività del reparto ed agli interventi chirurgici in sala».

Ricerca che, però, non ha dato frutti, almeno finora. Lavorare all'ospedale di Savigliano non è così allettante? «Sono arrivato a Savigliano nel 2011, dopo 10 anni al Gradenigo di Torino; con 13 "sale" a settimana posso dire che non c'è un posto in Piemonte come Savigliano/Saluzzo. Ma i medici torinesi, di origine o di studi, non si spostano».

Qualcuno che sembrava disposto a spostarsi, il dott. Rivera l'aveva trovato: un ortopedico di Fossano che lavorava in una clinica privata a Torino. Ma dopo un tira-e-molla di parecchie settimane ha deciso di restare dov'era: «Posso capirlo: un medico appena assunto in un ospedale pubblico guadagna 2.800 euro al mese, il ritmo di lavoro è elevato e deve fare i turni di notte, in clinica guadagna di più e non fa le notti».

Che i ritmi di lavoro siano elevati lo dicono i numeri: 1.700 interventi tra



Il primario di ortopedia Fabrizio Rivera

Savigliano e Saluzzo nel 2016 con 11 ortopedici, anziché i 13 necessari per garantire i 10 servizi sulle due sedi. Tra l'inizio dell'anno e metà maggio l'équipe del dott. Rivera ha realizzato circa 380 interventi a Savigliano, oltre 400 a Saluzzo. Non è vero, sottolinea il primario, quello che si sente dire: che gli ortopedici non vengano volentieri ad operare a Saluzzo. «Saluzzo è il prolungamento di Savigliano, è la nostra "clinica" e guai a chi lo tocca! Se non ci fosse dove li faremo i nostri 600 interventi? La chirurgia della mano si fa tutta a Saluzzo, poi tunnel carpal, dito a scatto e una marea di artroscopie. Oltre agli ambulatori specialistici del piede e della spalla». Anche se il dott. Rivera non nasconde che i 13 km che separano Saluzzo da Savigliano non facilitano l'organizzazione del lavoro: «Ci vorrebbe un corridoio lungo 13 km...» osserva con una battuta. «C'è un bel gruppo affiatato e nonostante fossimo "contati" in questi mesi abbiamo lavorato con entusiasmo per aumentare l'attività. Con 10

ortopedici a disposizione (11 quando rientrerà un medico in malattia) dobbiamo coprire 10 servizi su due sedi: a Savigliano 3-4 medici si dividono tra sala operatoria, reparto, pre-rivoceri, sala gessi e Pronto soccorso; a Saluzzo in genere siamo tre: due in sala ed uno tra sala gessi e Pronto».

I conti sono presto fatti: per consentire agli ortopedici dell'équipe di andare in ferie (ognuno di essi ha accumulato da un minimo di 23 ad oltre 35 giorni) e garantire al contempo la copertura di tutti i servizi sulle due sedi ci vorrebbe un organico pieno di 13 medici. In caso contrario alcuni servizi rischiano di essere temporaneamente sospesi.

Ma l'estate senza ortopedico in Pronto soccorso a Saluzzo non rischia di peggiorare ancora di più la situazione già difficile di Savigliano? «Sono in media una quarantina a settimana le consulenze richieste all'ortopedico dal Pronto soccorso di Saluzzo, la maggior parte delle quali, occorre dirlo, potrebbero essere risolte dal medico di base. Solo il 10% presenta problemi seri che richiedono l'intervento dell'ortopedico, ma questo rientra nell'abitudine tutta italiana di andare al Pronto soccorso per qualsiasi cosa».

Il direttore generale Magni si è impegnato a fare il possibile per evitare la chiusura dell'ortopedia di Saluzzo per 10 settimane. Ce la farà, dott. Rivera? «Stiamo lavorando per ridurre la sospensione del servizio, dubito che riusciremo a scongiurarla del tutto...»

susanna agnese